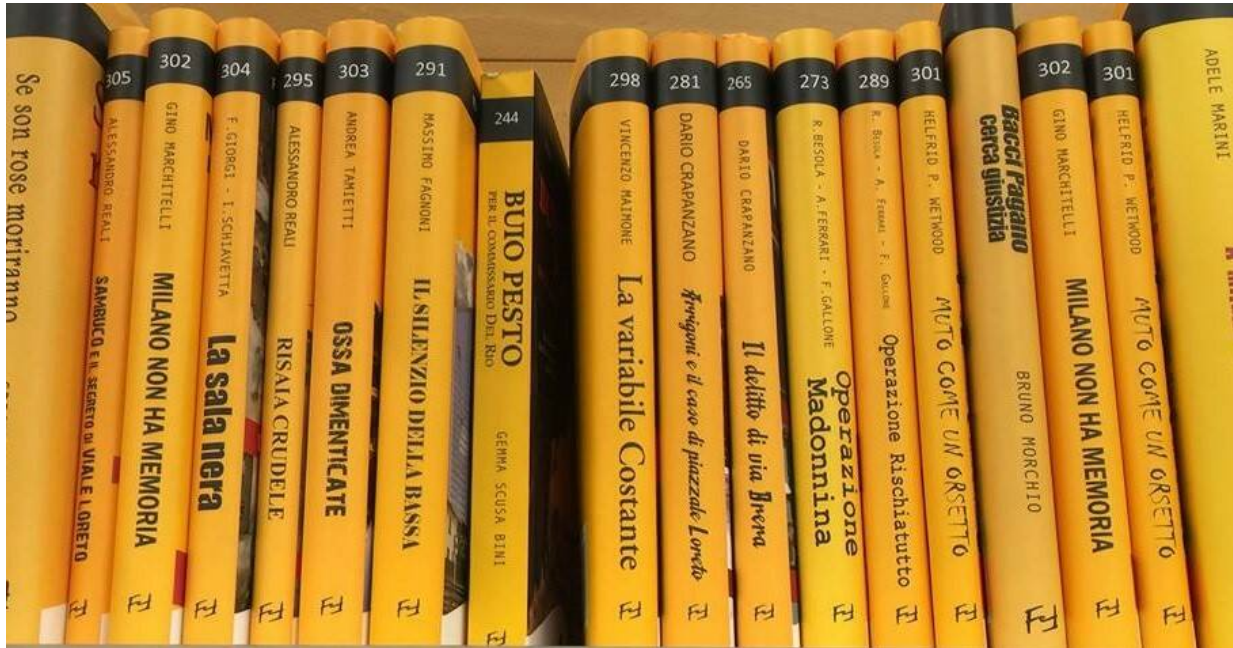


## Vent'anni (più uno) di copertine gialle, la festa dei Fratelli Frilli al Salone del Libro di Torino

di **Emanuela Mortari**

13 Ottobre 2021 - 18:28



**Genova.** Sarà la festa dei 20+1 anni e celebrarla al **Salone del Libro di Torino** (in programma dal 14 al 18 ottobre) rappresenta qualcosa di speciale. Ventuno anni di copertine giallo pantone, ventuno anni di gialli, noir e non solo. La genovese **Fratelli Frilli Editori** condivide dal vivo un traguardo importante di attività dopo il periodo in cui anche l'editoria ha vissuto momenti difficili. **Venerdì 15 alle 21 al Mercato Centrale di Torino la festa** a cui si può accedere su invito fino a esaurimento posti. Il pass è ritirabile alla postazione della casa editrice nel padiglione 3, stand R67.

Due momenti importanti quelli di questi giorni: “Una grande emozione - commenta **Carlo Frilli** - quella di riuscire a tornare una fiera con la f maiuscola. Soprattutto è il primo passo per tornare alla normalità. Siccome lo scorso anno non era stato possibile festeggiare, abbiamo deciso di farlo adesso”.

Una festa che è a ridosso dell'uscita (il 25 ottobre) della quinta antologia dedicata al fondatore della casa editrice, Marco, padre di Carlo e Giacomo che ne hanno raccolto il testimone.

Ventuno anni e non sentirli o meglio, rimanendo fedeli a se stessi con una caratterizzazione forte nelle scelte editoriali: romanzi gialli-noir in cui l'ambientazione cittadina è particolarmente caratterizzata.

Di strada ne è stata fatta dal 2000, anno di nascita della Fratelli Frilli: “Non abbiamo una data precisa di fondazione, a gennaio avevamo già pronti tutti i documenti, ma oggi possiamo dire che abbiamo raggiunto quota 700 titoli a catalogo, 100 gli autori, e ogni

anno ne scopriamo di nuovi, 55 le uscite all'anno escluse ristampe e nuove edizioni". Tra gli autori di punta non si può non citare **Maria Masella** e il suo commissario **Antonio Mariani**: "Una delle prime autrici pubblicate dalla casa editrice e ancora oggi con noi". Frilli ha anche lanciato **Bruno Morchio** e il suo **Bacci Pagano**: "Indimenticato anche se ora scrive per un altro editore, con noi ha un rapporto di amicizia ancora oggi e la stima è reciproca". Carlo Frilli cita anche **Armando D'Amaro**: "Oltre che scrittore è nostro curatore ed editor" e **Maria Teresa Valle**, varazzina, che ha scoperto con la pensione una vocazione per il giallo.



Carlo Frilli

Guardandosi indietro quali sono i **tre momenti considerati importanti nella storia**

**della Frilli Editori?** “Una tappa fondamentale e drammatica e di grande slancio è stato proprio il G8 di Genova - ricorda Carlo Frilli - avevamo aperto l’attività da poco e ci trovammo a gestire la situazione attraverso l’editoria. Divulgammo il momento, seppur drammatico, su carta. Il secondo momento è stato il primo Salone del libro di Torino, molto emozionante come lo è quello di quest’anno per altri motivi. La terza è la raccolta del testimone dopo la morte di mio padre. Io e mio fratello abbiamo dovuto cavarcela con le nostre forze. Oggi in Fratelli Frilli lavorano stabilmente quattro persone, oltre a due o tre collaboratori esterni.

I cambiamenti in 20 anni ci sono stati: “Sono **cambiate le modalità per promuoversi** e non è più come un tempo, i social media hanno modificato le strategie e ognuno sceglie il canale che predilige. **Facebook e Instagram** sono quelli privilegiati e per noi, durante la pandemia, hanno fatto la differenza. Le dirette Facebook ci hanno consentito di proseguire con le presentazioni e di tenere vivo il rapporto con i lettori”. Con le librerie chiuse durante il lockdown anche gli ebook hanno aiutato la casa editrice: “La nostra politica prevede un prezzo piuttosto basso degli ebook e nel periodo pandemico c’è stato un aumento delle vendite”.

Riuscire a sopravvivere 21 anni non è semplice in un mondo difficile come quello editoriale in cui il medio piccolo ha grosse difficoltà di distribuzione: “Noi facciamo la punta ai gomiti per sgomitare - scherza Carlo Frilli - a livello di promozione di distribuzione mio padre ha seminato bene, a lui dobbiamo veramente tanto e se oggi siamo qui, vivi e vegeti, e si va avanti è per il grandissimo lavoro che ha fatto lui”. Il futuro è aperto e tra le prossime sfide c’è quella degli **audiolibri**: “Ne pubblicheremo quindici nell’arco del prossimo anno, tutti di Maria Masella”.